

# Gli effetti del meteo pazzo

## «Prima il caldo, poi le gelate

### Le fioriture sono a rischio»

Le previsioni delle associazioni del settore: «Il prossimo mese sarà cruciale. Ci sono sistemi protettivi, ma i contadini non possono ancora assicurare i frutteti»

**Un inverno** mancato e una primavera anticipata. Un clima pazzo che si riverbera ovviamente anche sull'agricoltura. Salgono i timori per le coltivazioni locali e per le piante che sono già fiorite. L'orologio biologico sembra non scorrere regolarmente per le piante da frutto e il caldo anomalo di quest'inverno ha mandato in tilt le fioriture che sono già arrivate. Niente di più bello per la vista e l'olfatto, che possono godere della bellezza e dei profumi dei fiori, ma venendo fuori da quest'inverno caldo, si teme per quello che può riservare la primavera. E se il clima pazzo di questo periodo, portasse per esempio delle gelate?

«**Con le** temperature al di sopra della media le colture a inizio marzo mostrano già fasi fenologiche mai viste prima in questo periodo – dice Daniele Facciani, vice presidente Coldiretti Forlì-Cesena –. Questa situazione le espone, a causa del loro sviluppo anticipato, a gravi rischi connessi ad eventuali, abbassamenti repentini delle temperature nonché alle classiche gelate di fine inverno-inizio primavera, che potrebbero determinare danni ancora più gravi in conseguenza dello sviluppo anticipato. L'arrivo del freddo e del gelo rischia di bruciare gemme e fiori delle piante con pesanti ricadute sulla produzione. Albicocchi, peschi e susini sono fioriti in anticipo e la paura di una gelata non la si può nascondere».

«**Tutte le** piante da frutto sono in anticipo con la fioritura – aggiunge Danilo Misirocchi presidente di Cia Romagna – come si sta verificando già da anni a causa degli inverni caldi, e questo



Una frutteto compromesso dalle ultime gelate primaverili (Immagine di repertorio)

mette a rischio le piante da eventuali ritorni di freddo. Oltre alle piante già in fiore, anche il kiwi sta per germogliare. La speranza è che le temperature non vadano più sotto lo zero. C'è ancora un mese pieno in cui siamo a rischio. I rimedi per le gelate ci sono: si tratta degli impianti antibrina e dei ventoloni, che sono delle eliche che muovono l'aria alta e quella più in basso in modo da garantire una temperatura non troppo fredda».

**Gli agricoltori** ricordano gli effetti nefasti delle gelate tardive che si sono verificate in Romagna negli ultimi anni, eventi che hanno compromesso la produzione e quindi il reddito delle aziende. «Nelle campagne romagnole abbiamo una fioritura abbondante sugli alberi da frutto – continua Andrea Ferrini, presidente di Confindustria Romagna – su albicocchi e peschi riscontriamo un anticipo di circa una settimana rispetto alla norma, una condizione che si nota soprattutto nei frutteti col-

linari e meno in pianura. Ora ci affacciamo in una delle fasi più delicate, dove i rischi dettati dagli eventi atmosferici sono molteplici. Già dalla prossima settimana ogni possibile gelata sarà un rischio per le produzioni».

**Come** ci si può difendere? «Ci sono sistemi antigelo – continua Ferrini – e girando per le campagne in questi giorni vediamo i produttori attivare i ventoloni. Anche la chiusura delle reti antigrandine può essere un'operazione che protegge il frutteto. Ci sono anche soluzioni di emergenza come le candele, o i sistemi di irrigazione antibrina, ma che per funzionare hanno bisogno di una fonte di acqua. Ci sono poi i cosiddetti sistemi di difesa passiva come le polizze assicurative per gli eventi atmosferici, ma al momento i produttori non possono ancora assicurare i loro frutteti, siamo in attesa dell'approvazione del piano di gestione del rischio in agricoltura da parte del Governo».

**Annamaria Senni**